

Sig.amm.: 013-04/2009-14/3

N.prot.: 2170-67-02-09-5

V E R B A L E

della XII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana.
Comunità degli Italiani di Rovigno, lunedì 16 novembre 2009, ore 17,00.

Presenti: L. Pausin Acquavita, D. Babić, E. Barnabà, Đ. Bečić, G. Bonifacio, B. Bose, A. Brajko, T. Brussich, E. Bulfon, S. Delton, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, T. Ferreri, V. Krizmanić, E. Machin, G. Miani, C. Millotti, G. Moscarda, L. Moscarda Debeljuh, R. Palisca, Furio Radin, G. Radossi, V. Rigo, G. Rota, G. Scotti, M. Steffè, A. Superina, M. Tremul, P. Varljen, F. Velčić e S. Zorko.

Assenti giustificati: S. Bernich, A. Bruneta, D. Buttignoni, M. Čulić Dalbello, M. Delmonaco, R. Grassi, K. Knez, B. Kokot, S. Kravanja, A. Manzin, G. Mucciacciaro, G. Musizza, L. Musizza, P. Pitacco, G. Mazzieri Sanković, B. Serdoz, R. Villani.

Ospiti presenti: Alessandro Rossit, Direttore Generale dell'Università Popolare di Trieste; Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Christiana Babić, Titolare del settore "Informazione ed Editoria" della GE UI; Daniele Suman, proposto a membro della GE UI con delega per il settore "Università e ricerca scientifica"; E. Privilegio, presidente CI Rovigno.

Ospiti assenti giustificati: Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI;

Mass media presenti: La Voce del Popolo Fiume, RTV Capodistria.

Ordine del Giorno

1. Verifica del quorum
2. Verifica del Verbale della XI Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
3. Approvazione dell'Ordine del Giorno
4. „Informazione e relativa discussione dei progetti previsti dalle Convenzioni MAE-UI con iter e problematiche di attuazione e delle Convenzioni MAE-UPT“ – *continuazione del punto.*
5. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 26 ottobre 2009, N° _____, recante “Integrazioni alla “Delibera relativa al pagamento delle prestazioni intellettuali, delle indennità, dei lavori e dei servizi effettuati per conto e su incarico dell'Unione Italiana” – Testo Unico, 23 febbraio 2009, riferita alla remunerazione dei componenti le Commissioni giudicatrici di cui agli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni e estensioni inseriti nelle Convenzioni MAE-UI”
6. Discussione e approvazione della Proposta di “Decreto di nomina del membro della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”
7. Varie ed eventuali.

La XII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana non si è conclusa e quindi non valida per mancanza del quorum, essendo presenti in sala soltanto 32 consiglieri. Dopo un'ora di attesa, in base al Regolamento di procedura dell'Assemblea dell'Unione Italiana, il Presidente ha rinviato la seduta alla prima decade di dicembre p.v., sempre presso la CI di Rovigno.

Il verbalista

Il Presidente dell'Assemblea dell'UI

Sig.amm.: 013-04/2009-14/3

N.prot.: 2170-67-02-09-16

VERBALE

della XII Sessione ordinaria dell'Assemblea dell'Unione Italiana
Comunità degli Italiani di Rovigno, lunedì 7 dicembre 2009, ore 17.00.

Presenti: L. Pausin Acquavita, D. Babić, I. Banco, E. Barnabà, R. Battelli, Đ. Benčić, R. Bernè, G. Bonifacio, B. Bose, G. Bosdachin, A. Brajko, A. Bruneta, T. Brussich, E. Bulfon, D. Buttignoni, M. Delmonaco, P. Demarin, A. Farina, E. Ferletta, T. Ferreri, C. Ghiraldo, R. Grassi, K. Knez, V. Krizmanić, E. Machin, A. Maglievaz, G. Miani, C. Millotti, G. Moscarda, L. Moscarda Debeljuh, G. Musizza, L. Musizza, R. Palisca, P. Pitacco, Fabrizio Radin, Furio Radin, G. Radossi, E. Regancin, V. Rigo, T. Ritoša, G. Rota, G. Scotti, B. Serdoz, A. Superina, M. Tremul, P. Varljen e F. Velčić.

Assenti giustificati: M. Bratanović, K. Brisinello, M. Čulić Dalbello, S. Delton, S. Kravanja, A. Pulin, G. Mazzieri Sanković, M. Steffè, S. Pavačić e R. Villani.

Ospiti presenti: Orietta Marot, Direttrice dei Servizi amministrativi dell'UI nonché presidente del Consiglio della CNI della Regione Litoraneo-montana; Viviana Benussi, Vicepresidente della Regione Istriana; Daniele Suman, proposto a membro della GE UI con delega per il settore "Università e ricerca scientifica"; E. Privilegio, presidente CI Rovigno.

Ospiti assenti giustificati: Norma Zani, Titolare del settore "Educazione e Istruzione" della GE UI;

Mass media presenti: La Voce del Popolo Fiume, RTV Capodistria e Arena di Pola.

Ordine del Giorno

1. Verifica del quorum
2. Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 26 ottobre 2009, N° 72 „*Informazione e relativa discussione dei progetti previsti dalle Convenzioni MAE-UI con iter e problematiche di attuazione e delle Convenzioni MAE-UPT*“ – *continuazione del punto* e Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 26 ottobre 2009, N° 73 “*Cessione di Casa Mužić in proprietà alla Comunità degli Italiani della Città di Rovigno*”
3. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 26 ottobre 2009, N° 74, recante “*Integrazioni alla “Delibera relativa al pagamento delle prestazioni intellettuali, delle indennità, dei lavori e dei servizi effettuati per conto e su incarico dell’Unione Italiana” – Testo Unico, 23 febbraio 2009, riferita alla remunerazione dei componenti le Commissioni giudicatrici di cui agli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni e estensioni inseriti nelle Convenzioni MAE-UI*”
4. Discussione e approvazione della Proposta di Decreto 26 ottobre 2009, N° 75 di “*Nomina del membro della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana*” per il Settore “Università e Ricerca scientifica”
5. Discussione e approvazione della Proposta di Delibera N° 76, recante “*Esonero del membro del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT*” e della Proposta di Delibera N° 77, recante la “*Nomina del membro del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT*”
6. Varie ed eventuali.

Ad 1) Verifica del quorum

In sala sono presenti 47 consiglieri. L'Assemblea è deliberativa.

Il sig. Elio Privileggio, presidente della Comunità degli Italiani di Rovigno, porge un breve saluto ai presenti.

In risposta alla Mozione presentata dal consigliere Paolo Demarin di Sissano nella precedente sessione di Fiume, il presidente Radin invita la sig.ra Viviana Benussi, vicepresidente della Giunta regionale, a dare una risposta sul livello del bilinguismo in Istria, soprattutto di quello stradale.

Viviana Benussi chiede la massima collaborazione di tutti i consiglieri presidenti delle Comunità degli Italiani perché soltanto in sinergia si possono affrontare determinati argomenti.

“In qualità di vicepresidente della Regione Istriana mi sono stati affidati diversi settori tra i quali il Settore scolastico, le pari opportunità, i gruppi etnici, però il compito fondamentale per il quale io ho accettato di espletare questo incarico e quello che mi sta più a cuore è l'applicazione del bilinguismo regionale in armonia con gli Statuti della Regione, delle Città e dei Comuni. Già a partire dal 1° luglio c.a., quando ho iniziato a svolgere questo incarico a livello regionale, ho affrontato la presente tematica, però bisognava partire prima dalle denominazioni bilingui delle Città, dei Comuni e degli abitati. Ho riscontrato numerosissime discrepanze tra la Legge sui territori delle Regioni, delle Città e dei Comuni della Repubblica di Croazia e gli Statuti delle Città e dei Comuni della Regione Istriana. Un' esempio ne è Parenzo, presente nella Legge sui territori delle Regioni, delle Città e dei Comuni della Repubblica di Croazia mentre tutti gli altri abitati che fanno parte della Città di Parenzo (si parlava della mancata traduzione di Nova Vas in Villanova) sono bilingui nello Statuto della Città di Parenzo ma non appaiono in questa Legge sui territori delle Città e dei Comuni della Repubblica di Croazia. Non si può iniziare a parlare della segnaletica fintanto che non vengono rimosse queste discrepanze, il che andrebbe fatto al più presto possibile. Abbiamo notato, purtroppo, discrepanze anche in altre località in Istria. Sto contattando i sindaci delle Città, i Comuni, i presidenti delle Comunità degli Italiani appunto perché è necessario rimuovere queste manchevolezze. Un altro problema che sto affrontando sono le denominazioni bilingui di tutti gli enti e istituzioni a livello di Regione Istria di cui essa è fondatrice, ad es. l'Ospedale di Pola, tutte le farmacie istriane, l'Istituto di sanità pubblica regionale, dove sono state già introdotte le denominazioni bilingui. Un altro grosso problema è quello legato alla segnaletica stradale sia per quanto riguarda le strade regionali che la futura autostrada, la famosa ipsilon istriana, sempre in armonia con gli statuti della Regione, delle Città e dei Comuni. Bisogna intervenire in primis sulla segnaletica bilingue, essendo un principale strumento simbolico di percezione di una realtà bilingue molto importante. Per quello che riguarda il livello regionale, non ci saranno problemi: bisogna prima di tutto rispettare la Legge sui territori delle Regioni, delle Città e dei Comuni e armonizzare gli Statuti con questa legge. Per quel che concerne la futura autostrada istriana devo dire che in sede di assemblea più volte si è parlato negli anni scorsi della segnaletica assolutamente bilingue. Da parte del presidente Ivan Jakovčić, nel 2005, è stata inviata una lettera con la quale si richiedeva categoricamente che tutte le denominazioni sulla ipsilon istriana fossero bilingui. Il 13 maggio dello stesso anno doveva venir installata tutta la segnaletica bilingue; avevano iniziato a farlo però due anni dopo la segnaletica veniva rimossa perché l'8 maggio del 2007 rispettivamente il 18/19 luglio il vice o aiutante del ministro dei trasporti Igor Mali deliberava che tutti i cartelli bilingui sulla ipsilon istriana andavano rimossi e le motivazioni erano legate alla questione di sicurezza e di costi, anche se il ministro Kalmeta, nella sua lettera del 13 maggio 2005, era d'accordo sulla segnaletica bilingue. Il 2 dicembre u.s. il presidente della Regione ha inviato un'ulteriore richiesta al Ministro Kalmeta affinché la decisione del 2005 venisse rispettata, anche perché tra pochi giorni inizierà la progettazione per la segnaletica bilingue della futura autostrada che dovrebbe venire installata nel mese di maggio 2010. Si attende una risposta in merito. Si è del parere che anche i comuni, indipendentemente se sono bilingui o no, che debbano mettere una segnaletica stradale bilingue, ad esempio Pinguente, comune non bilingue, dovrebbe comunque nella propria segnaletica inserire tale denominazione, ad es. Rovinj-Rovigno.

Dopo aver un po' analizzato, con i miei collaboratori, la situazione del livello del bilinguismo a livello regionale, e consapevole che per affrontare tutta la problematica in tempi brevi c'era bisogno di ingenti somme finanziarie, si è avviato anche un progetto europeo incentrato proprio sul bilinguismo ovvero plurilinguismo e pluriculturalismo ovvero sulla coesistenza sul territorio della CNI delle componenti italiana, croata e slovena, tenendo conto anche della realtà dei connazionali sloveni. Tale approccio è stato sintetizzato in un progetto il cui acronimo “Simple” parla appunto della coesistenza sul territorio di diversi

popoli. A causa di tempi molto brevi, il progetto è stato affidato ad un ufficio di progetti sociali di Pescara e sono stati coinvolti cinque paesi: la Regione Istria quale capofila del progetto, l'Unione Italiana con sede a Fiume, l'Unione Italiana con sede a Capodistria, i Progetti Sociali di Pescara, l'Istituto internazionale di Sociologia di Gorizia, la Regione Abruzzo, l'Istituto di Cooperazione e di Sviluppo dell'Albania ed il Montenegro. Tutta questa progettazione è stata fatta in modo esemplare e ci sono buone speranze che entro la fine di marzo 2010 venga anche approvato. Tutte le attività previste saranno svolte nel corso di tre anni (2010-2012) ed il budget sarà in totale di cca 400.000,00 Euro di cui 100.000,00 Euro a favore dell'Unione Italiana con sede a Capodistria, 100.000,00 Euro a favore dell'Unione Italiana con sede a Fiume, il resto in Istria, legato soprattutto all'applicazione degli articoli dal 5 all'11 della Legge sull'uso delle lingue e delle scritture delle minoranze nella Repubblica di Croazia, senza eccezione alcuna. L'Ufficio centrale sarà a Rovigno, dove opererà una rete di traduttori. Mentre questo problema a livello regionale, in base alle leggi vigenti, verrà comunque attuato, resta il problema che purtroppo in Croazia, mentre si parla di lingua ufficiale, non è regolamentato l'uso pubblico della lingua italiana e per questo molte aziende e istituzioni statali non si attengono agli statuti delle Città, dei Comuni e nemmeno della Regione, quindi la problematica sull'uso della lingua, e naturalmente lo studio della lingua italiana quale materia d'obbligo o lingua dell'ambiente nelle scuole della maggioranza perché, fatta eccezione per il buiese dove l'italiano ha mantenuto questo status della lingua come lingua dell'ambiente, sappiamo che nel resto dell'Istria la lingua italiana viene trattata come lingua opzionale non obbligatoria per tutti gli alunni e questo è un altro grosso problema che dovremmo affrontare”.

Il Presidente **Radin** ringrazia Viviana Benussi per l'intervento, molto voluto da parte nostra, perché sappiamo quanto la vicepresidente “morde” il problema, e questo non è che uno dei suoi modi di lavoro. Qualche anno fa, anche con l'appoggio della Bina-Istra, l'azienda che costruisce le autostrade, siamo riusciti nell'intento in quanto la stessa è stata molto aperte nei nostri confronti. Nel momento in cui è stato approvato il nostro emendamento sulle denominazioni bilingui delle località, loro, da legalisti quali sono, hanno capito che il pezzo di autostrada che stavano costruendo (in quel momento era il pezzo che andava da Dignano a Pola) doveva essere interamente bilingue. In quel momento lì, purtroppo, si sono mobilitate anche tante forze “del male”, addirittura dei siti Internet, minacciando perfino azioni poco pacifiche - che poi si riducono a pochissime perché sotto nomi diversi si trovano sempre le stesse persone - che hanno cominciato a parlare di questo problema come un abuso della piccola minoranza italiana nei confronti della grande maggioranza croata, dimenticando tutte le leggi vigenti nella Repubblica di Croazia ma anche tutta la nostra storia e anche il fatto che, senza anche il nostro apporto, l'Istria non si potrebbe definire come si definisce oggi - senza anche la cultura italiana - e in quanto tale noi abbiamo diritto a tutti i livelli di bilinguismo. Queste forze del male hanno trovato però, anche negli ambienti politici, che hanno attecchito, anche delle cose inventate, dei pretesti come quello della sicurezza. Come già detto da Viviana Benussi, bisogna cominciare a rispettare prima la Legge sulle denominazioni bilingui e poi passare al resto. Si può anche procedere parallelamente. In ogni caso dovremmo seguire con molta attenzione cosa sta succedendo adesso per quanto riguarda la denominazione della superstrada che diventerà autostrada entro maggio e fare anche un'azione civile in quanto abbiamo la legge dalla nostra parte. C'è da dire anche che nessuno ha avuto il coraggio di tirar via le denominazioni bilingui che già esistono; questo non vuol dire che, nel momento in cui si applica la superstrada, non succeda anche questo - bisogna monitorare molto bene.

Demarin ribadisce che, quando si parla di bilinguismo, guardando l'atto legislativo, non si può parlare di bilinguismo a livello comunale o di Città senza parlare del bilinguismo a livello regionale o parlamentare. Ci sono troppe discrepanze tra leggi, delibere regionali e statuti comunali e cittadini. E' del parere che non si debbano cercare accordi con la Bina-Istra ma stabilire il bilinguismo nei regolamenti ministeriali e nelle leggi costituzionali. Si inizi a fare una riflessione sull'uso ufficiale della lingua italiana, perché non prevederla anche nella Costituzione croata? Non si possono avere attuazioni di legge a volte sì e a volte no. Per quanto riguarda Pola, è vergognoso che la targa della Città di Pola, nello stemma, abbia scritto Pula in grosso (neretto) mentre Pola è in caratteri minuscoli.

Il presidente **Radin**, in risposta al consigliere Demarin, fa notare che sono state dette cose giuste e cose sbagliate. La cosa sbagliata è che in Croazia, proprio per legge costituzionale, non è solo il croato lingua ufficiale, però in tutti i comuni e le regioni bilingui (più o meno si tratta dell'Istria) anche l'italiano è lingua ufficiale, dunque non resta che applicare le leggi, cosa che non viene fatta. Dopo una lunga ed estenuante lotta, si è riusciti a far approvare questa legge appena nel 2000. La legge è molto chiara ma non vale purtroppo per alcuni posti, ad esempio Fiume, che non contempla il bilinguismo.

G. Musizza, in riferimento all'intervento di Viviana Benussi, fa notare che a Parenzo si sono fatte e si stanno facendo tuttora molte battaglie per il bilinguismo. Per quanto riguarda i paesi limitrofi, è stato

chiesto alle comunità locali di esprimersi; la maggior parte delle stesse lo ha fatto in modo negativo. Dunque, si chiede Musizza, chi ha ragione qui?

Benussi ribadisce di aver menzionato Parenzo perché quest'anno ha portato lo Statuto con la maggior parte di denominazioni bilingui degli abitati, però Parenzo deve emendare la legge altrimenti la denominazione bilingue non è valida.

Radossi fa notare che, per quanto lodevole sia stata l'iniziativa di Parenzo, è "arrivata dopo la mezzanotte" in quanto Parenzo, forse, è l'ultima area che si è adeguata. Il Centro di ricerche storiche ha avuto negativissima esperienza con esponenti della Dieta di Parenzo. Parenzo cerchi di riprendersi il posto che merita perché è una località importante della Comunità Nazionale Italiana e per la storia del nostro territorio. Aggiunge che il bilinguismo dentro gli abitati, per il quale si sono battuti tanto, gli amici in Slovenia, anche se meno numerosi, qualcosa sono riusciti ad avere dalla loro parte. E la denominazione delle aziende? Fa notare inoltre che la tradizione rovignese si identifica con la Fabbrica Tabacchi, che è la fortezza chiusa, eburnea della croaticità: hanno messo 5 pali per le bandiere con sopra tre bandiere croate e due dell'Adris. Sotto i cattivissimi comunisti c'erano 4 bandiere: una italiana, una croata, una jugoslava e una del partito, nonché una del Comune. Qui si tratta di imporre, ma come si fa? Bisogna impegnarci sin d'ora, ribadisce Radossi, già dalla prossima seduta si entri nel vivo di questi problemi tirando fuori aspetti più specifici che riguardano appunto il cittadino, la sua casa, la sua via, l'abitato dove vive, e vedere come funziona.

Ad 2) Discussione e approvazione della Proposta di Conclusione 26 ottobre 2009, N° 72 „Informazione e relativa discussione sui progetti previsti dalle Convenzioni MAE-UI con iter e problematiche di attuazione e delle Convenzioni MAE-UPT“ – continuazione del punto e Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 26 ottobre 2009, N° 73 “Cessione di Casa Mužić in proprietà alla Comunità degli Italiani della Città di Rovigno

Il presidente **Radin** riapre il dibattito sul punto interrotto durante la sessione di Fiume, tenutasi il 26 ottobre u.s., recante la "Discussione e approvazione dell' „Informazione e relativa discussione dei progetti previsti dalle Convenzioni MAE-UI con iter e problematiche di attuazione e delle Convenzioni MAE-UPT“. Ringrazia particolarmente Iaria Rocchi per aver saputo esprimere così bene e in modo sintetico sul giornale di che problema si tratti veramente.

Tremul, in qualità di presidente della Giunta Esecutiva, presenta la proposta di Conclusione relativa alla questione della Comunità degli Italiani di Rovigno. Dopo tutta una serie di contrattempi, di difficoltà, di discussioni è stato individuato un percorso per cercare di dare una soluzione al problema della continuazione dei lavori della cosiddetta Casa Mužić. La stessa è proprietà dell'Unione Italiana e, per semplificare un quadro molto complesso, la proposta che la Giunta Esecutiva ha fatto nella sua ultima riunione e che oggi ripresenta in sede di Assemblea è quella di deliberare la cessione senza contropartita alcuna, l'edificio adiacente alla sede della Comunità degli Italiani della Città di Rovigno, comunemente denominato *Casa Mužić*, particella catastale 350/2, partita tavolare 5224, Comune catastale di Rovigno, alla Comunità degli Italiani della Città di Rovigno. La cessione sarà regolata da un Contratto tra le Parti che regolerà i reciproci diritti e doveri. Con l'assunzione della proprietà di *Casa Mužić* la Comunità degli Italiani della Città di Rovigno sarà tenuta a impegnarsi a utilizzarla per il soddisfacimento delle necessità della Comunità Nazionale Italiana e a non venderla, a non darla in affitto e a non costituire sulla medesima diritti reali di godimento in favore di terzi salvo previa autorizzazione scritta da parte dell'Unione Italiana. La cessione potrà diventare effettiva solamente successivamente all'acquisizione del nulla osta da parte del Ministero degli Affari Esteri italiano.

Il Presidente **Radin**: abbiamo avuto tanti dibattiti difficili in sede di Assemblea, questa è stata una discussione così perché testimonia un periodo difficile della Comunità Nazionale Italiana e indirettamente dell'Unione Italiana che ne è il "braccio esecutivo". E' soprattutto un momento difficile per le Comunità degli Italiani in quanto sono loro quelle che poi possono avere i benefici, come è successo per tanti anni, o possono avere anche disastri come conseguenza di una situazione così difficile. Molte Comunità degli Italiani si trovano con i progetti bloccati e noi abbiamo cercato di analizzarne le ragioni. Si ha un momento particolarmente difficile di situazione interna ed esterna; in merito a quest'ultima, ribadisce Radin, noi siamo stati per decenni abituati ad avere un'interazione con gli uffici preposti del Governo italiano basata sulla mutua fiducia – oggi bisogna spiegare tutto, analizzare e rivoltare ogni documento. Sono i tempi che cambiano, dobbiamo cambiare anche noi. Essendo il presidente fautore dell'approccio che porta prima a

mettere in discussione noi stessi e poi gli altri, e anche se per noi è sconcertante il fatto che ci venga chiesto sempre, ripetutamente, di dimostrare di avere le carte in regola, e dopo tutto quanto dimostrato c'è ancora una revisione atta a vedere se spendiamo questi soldi in regola, è una cosa alla quale non eravamo abituati perché in questa Comunità Nazionale Italiana tutto è sempre stato fatto nei termini di legge e onestamente. Chi ha voluto in passato dimostrare il contrario è stato smentito dai tribunali e lo ha fatto per provocare questa sfiducia che esiste oggi. Ormai non possiamo farci più nulla. Ormai il giocattolo non è rotto ma è sicuramente danneggiato, e noi dobbiamo comportarci di conseguenza. Per questo si invitano le Comunità degli Italiani a presentare soltanto progetti che hanno subito, già prima di analizzare i documenti, tutti gli strumenti in regola e tutte le qualità necessarie per l'approvazione di un progetto. Altrimenti, noi verremo tacciati per quelli che hanno i soldi e che non riescono a spenderli. E' chiara anche un'altra cosa, riferita anche al Ministro Frattini durante la sua recente visita in Slovenia: Radin si chiede "ma come è possibile che per tanti anni la Comunità Nazionale Italiana e l'Unione Italiana abbiano costruito tante Comunità, tante scuole, abbia fatto tante altre cose, e negli ultimi 6 o 7 anni costruisca così poco?" E ora ci troviamo di botto a non poter usare questi stessi soldi. Perché si è burocratizzato? Forse in virtù delle antiche accuse che sono state fatte e poi smentite dai tribunali ai presidenti di allora, però sta di fatto che negli ultimi tempi bisogna burocratizzare. Sono cambiati i tempi, e noi dobbiamo adeguarci. La cosa più umana è più giusta è partire da noi stessi: l'amministrazione, il presidente stesso, il potere esecutivo; l'Università Popolare di Trieste deve partire dai propri problemi come pure l'ufficio preposto a Roma da quelle che sono le sue responsabilità e da quelle che potrebbero essere le conseguenze di una eccessiva burocratizzazione quando sappiamo che la politica italiana, che si sta comportando molto bene nei nostri confronti, ed il Ministro Frattini in primis, hanno detto *sburocratizzare*.

Il presidente **Radin** propone di modificare il punto ad 3) della relativa Conclusione come segue: ***“Si incaricano i Servizi Amministrativi dell’Unione Italiana, per quanto riguarda la gestione dei Progetti nell’ambito delle Convenzioni MAE-UI, e si invita l’Università Popolare di Trieste, per quanto riguarda la gestione dei Progetti nell’ambito delle Convenzioni MAE-UPT, di stendere una Relazione onnicomprensiva da sottoporre all’attenzione della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana e da presentare, discutere e approvare in sede di Assemblea entro il 31 marzo 2010.”***

Krizmanić, riferendosi a quanto detto dal presidente in merito ai progetti che verranno finanziati solo al momento che saranno in regola con tutti i permessi, fa notare che le Comunità degli Italiani non hanno mezzi propri per preparare tali progetti e chiede chi glieli erogherà.

La Proposta di „Informazione e relativa discussione dei progetti previsti dalle Convenzioni MAE-UI con iter e problematiche di attuazione e delle Convenzioni MAE-UPT“, così modificata, viene approvata con 37 voti a favore, 1 contrario e 5 astenuti.

Come parte integrante della Delibera c'è l'approvazione della “Cessione di Casa Mužić in proprietà alla Comunità degli Italiani della Città di Rovigno” che viene approvata con 43 voti a favore, nessun contrario e 2 astenuti.

Ad 3) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera 26 ottobre 2009, N° 74, recante “Integrazioni alla “Delibera relativa al pagamento delle prestazioni intellettuali, delle indennità, dei lavori e dei servizi effettuati per conto e su incarico dell’Unione Italiana” – Testo Unico, 23 febbraio 2009, riferita alla remunerazione dei componenti le Commissioni giudicatrici di cui agli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni e estensioni inseriti nelle Convenzioni MAE-UP”

Il Presidente della Giunta Esecutiva, Maurizio Tremul, presenta il punto. E' stato approvato quest'anno a Buie il Regolamento sulle licitazioni con le quali l'Unione Italiana svolge le procedure di gara riferite alla Legge 19/91; queste commissioni, a differenza degli altri progetti tipo quelli che si fanno con le scuole, con le istituzioni, con contratto diretto con il soggetto proponente, vede in questo caso una gara con una commissione di persone competenti preposte a scegliere la miglior offerta. Noi abbiamo già fatto alcune gare però non abbiamo previsto il tariffario con cui pagare questi commissari che hanno delle responsabilità anche grandi perché si può trattare di interventi di 10, 20, 40 mila Euro ma si tratterà, fra breve, di interventi anche di mezzo milione di Euro per quanto riguarda gli interventi edilizi. L'Università Popolare di Trieste ha un proprio tariffario per quanto riguarda i commissari della L. 19/91, noi nel nostro regolamento non ce l'abbiamo. Bisogna di conseguenza modificare il cosiddetto “Tariffario dell’Unione Italiana” per stabilire la remunerazione dei commissari di giuria che vengono chiamati a scegliere la miglior offerta. La proposta di modifica riguarda l'aggiunta di un nuovo punto 34 all'art. 3 comma 1 del

Tariffario che recita: “*Componenti le Commissioni giudicatrici di cui agli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni*”. Per quanto riguarda l’art. 4, chi li nomina è la Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana; per quanto riguarda poi la retribuzione si stabilisce che saranno pagati: “*Dietro presentazione di regolare fattura ai liberi professionisti detentori di partita IVA. Gettone presenza da 0,30 a 3 punti ai Commissari che non rientrano nella categoria di cui al precedente trattino.*” Il gettone di presenza riguarda i commissari di giuria che non sono architetti, ingegneri, avvocati ecc. cioè quelli che non hanno la possibilità di emettere la fattura ma sono connazionali che sono competenti in quel campo e che partecipano alle commissioni, come pagamento per il lavoro che dovranno svolgere, a seconda di quello che sarà il tipo di lavoro che andranno a fare.

Radin Fabrizio fa un’osservazione in merito al pagamento dei liberi professionisti, peraltro molto cari. Se adesso si vuol far pagare al MAE queste tariffe, queste tariffe sono proporzionali al valore dell’investimento e possono raggiungere cifre molto importanti. E’ del parere che bisognerebbe dare a tutti quanti una forfait indipendentemente di quali sono le loro qualifiche e non andare secondo tariffe. Se vogliamo far pagare di tutto e di più al finanziatore, allora va bene così.

Tremul ribadisce che si può decidere di far pagare da 0 a 3 punti tutti, anche coloro che sono i liberi professionisti. Ci saranno interventi molto importanti, prossimamente i due presidenti dell’UI firmeranno contratti da 5, 6 o 700 mila, 1 milione di Euro. Chi se ne prenderà la responsabilità? Mettiamo che su questi tipi di gara i professionisti (architetti, avvocati, ecc.) decidono che per 180 euro non vengono, chi poi firma anche una responsabilità giuridica e penale? Sono necessarie persone che conoscono la materia, anche per scegliere effettivamente qual è l’offerta migliore. Una cosa è scegliere un pulmino, un’altra è scegliere l’appaltatore per il restauro di una Comunità degli Italiani. Avere dei commissari di giuria competenti che conoscano il mestiere e quindi che hanno anche un costo tutela una garanzia per noi che andiamo a fare l’investimento.

La Proposta di Delibera inerente le “Integrazioni alla “Delibera relativa al pagamento delle prestazioni intellettuali, delle indennità, dei lavori e dei servizi effettuati per conto e su incarico dell’Unione Italiana” – Testo Unico, 23 febbraio 2009, riferita alla remunerazione dei componenti le Commissioni giudicatrici di cui agli interventi in attuazione della Legge 19/91 e successive modificazioni e estensioni inseriti nelle Convenzioni MAE-UI” viene approvata con 29 voti a favore, 1 contrario e 12 astenuti.

Ad 4) Discussione e approvazione della Proposta di Decreto 26 ottobre 2009, N° 75 di “Nomina del membro della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana” per il Settore “Università e Ricerca scientifica”

Il Presidente della Giunta Esecutiva, Maurizio Tremul, presenta il punto. Si propone a nuovo membro della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana il Sig. Daniele Suman, di Rovigno, con delega per il settore “Università e Ricerca scientifica”. Con l’approvazione del presente Atto decade il Decreto 16 luglio 2007, N° 28, recante “*Assunzione ad interim, da parte della Responsabile del Settore “Coordinamento e Rapporti con le CI”, della delega per il Settore “Università e Ricerca scientifica” della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana*”, accolto dall’Assemblea dell’UI nel corso della sua VI Sessione ordinaria.

Suman ringrazia i presenti per l’opportunità e la fiducia accordate. Non ci sono interventi in merito.

La Proposta di “Decreto di nomina del membro della Giunta Esecutiva dell’Unione Italiana” viene approvata con 43 voti a favore, nessun contrario e nessun astenuto.

Ad 5) Discussione e approvazione della Proposta di Delibera N° 76, recante “Esonero del membro del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT e della Proposta di Delibera N° 77, recante la “Nomina del membro del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT

La Sig.a Tatiana Petrazzi, membro del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume, ha presentato le dimissioni per motivi personali.

La Proposta di Delibera di esonero da tale incarico viene a votata con 40 voti a favore, nessun contrario e 2 astenuti.

Si ringrazia la Sig.a Tatiana Petrazzi per il contributo porto, in qualità di membro e Presidente del Consiglio d’Amministrazione dell’Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume, allo sviluppo e alla crescita della Casa editrice della Comunità Nazionale Italiana.

Il Presidente **Radin** informa i presenti che il mandato di questo Consiglio d'Amministrazione finisce a febbraio 2010. Due mesi sono pochi ma due mesi sono sempre due mesi. Non è giusto che il fondatore di una delle nostre istituzioni più importanti non nomini il proprio rappresentante. Per la nomina del nuovo membro del Consiglio di Amministrazione inizialmente si è pensato al sig. Tiziano Sošić ma non si è riusciti a contattarlo e non si ha la sua approvazione. Viene richiesto ai consiglieri di fare delle candidature in merito.

Bosdachin vuole sapere da quanto tempo è noto che la sig.ra Petrazzi desiderava dare le dimissioni e se era possibile proporre più nomi da parte della Presidenza.

Il Presidente **Radin** propone, dato che è presente, il sig. Ennio Machin, per tanti anni direttore dell'Edit, il quale accetta l'incarico.

Viene inoltre proposta la sig.ra Agnese Superina, che ringrazia ma non accetta.

La Proposta di Delibera di nomina del sig. Ennio Machin nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ente giornalistico-editoriale EDIT di Fiume fino allo scadere dell'attuale mandato del CdA viene approvata con 35 voti a favore, 1 contrario e 6 astenuti.

Ad 6) Varie ed eventuali

Demarin si riallaccia alla domanda del consigliere Krizmanić in merito alla presentazione della documentazione per un progetto di costruzione, di riatto, ecc. se la ci non ha i mezzi per farlo. Vuole inoltre sapere in merito all'iter per aprire un asilo italiano a Sissano.

Tremul: nello specifico, per la sezione italiana, è necessario un numero minimo di bambini, se vi è l'interesse per poterlo fare, la volontà della Città o del Comune poi di aprire questa sezione oppure fondare un asilo italiano autonomo, bisogna trovare gli insegnanti (educatrici), gli spazi adeguati secondo gli standard normativi e il Comune deve prendersi l'impegno di sostenere tutti quanti i costi, a parte i costi che devono pagare i genitori come tutti quanti gli altri asili. La Direzione didattica dell'asilo croato deve preparare un programma d'insegnamento per la sezione italiana, mandarlo a verifica al competente Ministero a Zagabria il quale lo approva, e a quel punto si hanno tutti i requisiti per fare le iscrizioni e quindi aprire l'asilo.

Per quanto concerne la nuova procedura della L. 19/91 sul come fare i progetti, ci sono una serie di domande alle quali non abbiamo una risposta ancora ben chiara e definitiva, alcune di queste riguardano la domanda posta da Demarin e da Krizmanić, in quanto questa nuova procedura si sta appena applicando per il 2010. Esistono le condizioni per poterlo fare, da una parte l'UI ha delle spese di gestione per poter sostenere una serie di costi amministrativi, dall'altra parte dipende da quale documentazione bisogna fare e da quale mole di lavoro e costi questo comporta. Il 2010 sarà indubbiamente un anno di prova, poi per il 2011 dovremo tutti quanti attrezzarci: a quel punto ci saranno anche necessarie informazioni per invece affrontarlo nel miglior modo possibile.

Krizmanić sottolinea che la cosa diventa sempre più complicata perché gli iter delle nuove leggi croate sulle costruzioni di vari progetti diventano sempre più lunghi in relazione alla tempistica delle nostre leggi e specialmente per quel che riguarda i vari permessi di costruzione e richiede, se possibile, vengano accorciati, da parte nostra, i tempi di esecuzione. Le nostre CI non hanno propri mezzi a disposizione per portare a compimento i progetti. Bisogna sin d'ora partire col piede giusto, se non le cose peggioreranno. Noi dobbiamo prendere dei professionisti per certi lavori, che sappiano il proprio mestiere, in quanto le leggi sono molto rigorose, e prega la Presidenza UI di discutere in merito quanto prima.

Moscarda ringrazia la Giunta Esecutiva dell'UI per aver approvato con urgenza la richiesta di per un sistema di allarme e di video sorveglianza però ribadisce la sua amarezza in quanto non è stato accettato anche il PDV (500 euro).

Tremul: non è una questione di accelerare o meno le procedure. Con l'invio delle schede per i progetti della L. 19/91 non solo i Consolati e le Ambasciate ma ognuno potrà richiedere gli approfondimenti che vorrà, e quindi sarà un periodo molto vivace, perché solo i progetti "pronti" potranno partire da subito.

Demarin, leggendo il Programma della GE – linee guida per il periodo 2006-2010, fa notare che tante volte si è parlato dell'Ufficio progetti, del bilinguismo, del doppio voto, delle varie associazioni di cui siamo fondatori – oggi, leggendo questo Programma, fa osservare che si sia realizzato ben poco. La GE non si è tenuta più di tanto a queste linee guida, e si dovrebbe fare una riflessione in merito.

Bulfon si sofferma sulla sede di Castelvenere, di proprietà dell'Unione Italiana in usufrutto alla Comunità degli Italiani, che necessita di un restauro completo, chiede quale sia l'iter da portare avanti per completare la sede.

Bosdachin fa notare che al numero totale dei consigli dell'Assemblea mancano alcuni, vuoi perché alcune CI sono inattive momentaneamente, alcuni consiglieri hanno presentato le dimissioni mentre altri, purtroppo, sono passati a miglior vita. Chiede se sia possibile prevedere, in questi casi, sopperire a queste mancanze magari di prevedere nel Regolamento elettorale che ogni candidato a consigliere dell'assemblea abbia un proprio sostituto in modo che non vengano a mancare questi numeri, oppure, dato che manca poco alla scadenza di questo mandato, sia l'assemblea della CI a nominare, per il restante periodo, una persona a consigliere di assemblea UI onde poter ovviare a queste mancanze. All'Ultimo Attivo consultivo delle CI, tenutosi a Umago, si è discusso, in relazione al Fondo di promozione, il modo di ripartizione di alcuni fondi pervenuti da progetti non realizzati negli anni passati. Chiede se sia già stato avviato l'iter per farlo.

In risposta al consigliere Bosdachin, il presidente **Radin** fa notare che, purtroppo, le CI non possono delegare in quanto sono due concetti diversi di direzione e di sistema delegatario. Bisognerebbe rifare le elezioni suppletive. Ci sono anche dei problemi dei quali non si parla molto volentieri ed è che noi abbiamo avuto in un certo momento, proprio per quel che riguarda Rovigno, l'iniziativa della prima dei non eletti ma, avendo avuto le mani legate (sembra che la persona non si dichiari italiana), abbiamo lasciato la situazione per così com'è, anche se il nostro Statuto non è chiarissimo in questo senso.

Superina è del parere che non servano le elezioni se un consigliere è deceduto, ma gli subentra il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Radin fa notare che ciò diventa un problema se il candidato non esiste; se la gente non si candida ... Bisognerebbe cambiare il sistema elettorale, mettere mano alla nostra procedura elettorale.

Bosdachin ribadisce che qualcosa è assolutamente da rivedere, magari con qualche piccolo accorgimento.

Radin non è un'idea malvagia, però a quel punto bisogna fare delle elezioni assolutamente maggioritarie, a tutti gli effetti, e non le liste in quanto, in quel momento, le stesse non contano più. Dato il grande interesse espresso in merito, il presidente propone di mettere all'ordine del giorno della prossima Assemblea, un dibattito sul nuovo sistema elettorale.

Babić propone di mettere all'ordine del giorno anche l'aggiornamento dello Statuto dell'UI. In riferimento al discorso del consigliere Demarin, non mettendo un punto all'ordine del giorno e non votarlo significa non dare legalità alla CNI.

Radin: se lei vuole confutare su questo punto su Rovigno per il quale è stata fatta un'eccezione, è stata messa a votazione nel momento in cui si parlava di questa tematica, è questa è una parte di un punto, non starò a insegnarle che quando si parla di problematiche relative all'esecuzione dei progetti, si può mettere un'approvazione di decisione intorno al relativo punto senza farne un punto specifico e senza metterlo all'odg. Questa è una decisione che è comune al punto che trattavamo in quel momento; il punto riguardava i progetti e che questa conclusione riguarda un progetto del quale si è discusso molte volte, e nessuno può affermare che bisogna mettere un punto a parte se questa decisione può essere approvata come parte integrante di un punto più ampio.

Battelli: probabilmente sarà necessario fare qualcosa per ovviare ai problemi che subentrano in seguito al decesso dei consiglieri o quando gli stessi sono dimissionari. Forse il modo migliore per risolvere il problema sarebbe indire nuove elezioni nelle CI. Per quanto riguarda lo Statuto, lo stesso consente ai consiglieri di proporre la modifica del documento; nel momento in cui queste modifiche vengono proposte, con tanto di motivazione, abbiamo anche gli organismi assembleari che trattano queste proposte e poi formulano la proposta di decisione per l'assemblea, quindi questi problemi possono essere affrontati in ogni momento. Inoltre, è del parere che sul Regolamento procedurale bisognerà fare una riflessione su come garantire, almeno dal punto di vista istituzionale formale, la pienezza dell'assemblea.

Tremul, in risposta al consigliere Bosdachin in merito al Fondo di Promozione, per quel che riguarda l'integrazione dei 49.000,00 euro aggiuntivi al Fondo per il 2009 ribadisce che diventa immediatamente operativo. Si sta verificando quali sono le CI in regola con il rendiconto della II tranche del 2009; le stesse riceveranno subito questa tranche aggiuntiva. Per quel che riguarda i mezzi aggiuntivi del 2010 (100.000,00 euro), si avvierà la procedura con Roma per poter chiedere l'autorizzazione ad erogare questi soldi alle CI; questi fondi diventeranno operativi nel momento in cui saranno approvati in sede di assemblea.

Il verbalista

Il Presidente dell'Assemblea dell'UI

I verificatori del verbale:

Giacomo Scotti

Tamara Brussich

Sandro Kravanja